

pertanto di richiamare l'attenzione sopra quella che ho avuto io stesso l'onore di presentare al Congresso di Parigi per un repertorio dei papiri documentari, di cui darò forse un primo saggio nel prossimo Congresso, credo, di Ginevra.

Inoltre mi permetto di far presente il I vol. delle mie « Fonti per la storia antica greca e romana » Milano, 1947, di cui finora non ho potuto pubblicare che il I vol. redatto durante la guerra e che dovrebbe essere completato con un II e con un III volume; la disposizione delle fonti è fatta appunto lì con criteri storici e non letterari.

Concludendo devo dire che mi pare utile da parte del Peremans e di altri studiosi che si prospettino tali problemi, che potrebbero condurre a raccolte collettive per una sempre migliore organizzazione dei nostri studi.

ARISTIDE CALDERINI

E. J. KNUDTZON, *Die Wiederbelebung der internationalen Papyrologie* (= Deutsche Akad. d. Wiss. zu Berlin, Vorträge u. Schriften, Heft 39) Berlin, 1950.

È questo un discorso pronunciato dallo Knudtzon alla Accademia di Berlino nel 1949, aggiornato fino al '50, con lo scopo di segnare il punto dei nostri studi nell'anno in corso, rifacendosi anzitutto ai ricordi del Wilcken, dell'Ibscher e dello Schubart, che l'A. ha serbato, dal tempo in cui nel 1935 cominciò a frequentare Berlino per ragioni di studio. L'A. poi passa in rapida rassegna l'opera degli scrittori scandinavi di papirologia Amundsen, Thunell, Kalén, Möller, Frisk, Schmidt, Wifstrand, Hanell, Eitrem, Hoëg, Larsen, Salenius, Zilliacus e conclude con una rapida rassegna dei lavori del Congresso di Parigi, ricordando lo Jouguet, e facendo voti per una sempre più intensa opera di collaborazione internazionale.

Nel corso dell'esposizione si deplora giustamente la dispersione della raccolta dei papiri di Berlino, e si annuncia un IV volume dei POsl. in preparazione, e si prevede per il 1952 l'edizione di un secondo fascicolo dei PHaun. e di un VI fascicolo dei PLund., notizie, le quali dimostrano l'attività ininterrotta dei colleghi scandinavi.

ARISTIDE CALDERINI

C. DE WITT, *La statuaire de Tell el Amarna*, Bruxelles, Aux éditions « Erasme » S. A., Anvers, Standaard Baekhandel, 1950.

L'opera, che ora vede la luce, era stata presentata all'esame di Jean Capart, prima della sua morte; passò poi all'esame del van de Walle e di altri ed ebbe l'appoggio e i consigli di studiosi del Belgio, della Francia, dell'Egitto e degli Stati Uniti.

Il volume consiste essenzialmente nella descrizione, accompagnata da fotografie, di 65 sculture di Tell el Amarna, descrizione accurata e minuta, anche esteticamente valida, e accompagnata da riferimenti bibliografici e da ogni altro apparato critico; il tutto è preceduto da poche pagine di notizie sulle scoperte della statuaria che qui si studia e sulla persona di Akhenaton; la bibliografia, in cui non appare nessuna opera italiana, è largamente rappresentata.

A. C.

